



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 30

Brindisi — 21 Agosto 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

LE NOSTRE SCUOLE COMUNALI.

Pur troppo le nostre scuole comunali hanno lasciato sempre molto a desiderare. È necessario un mutamento radicale del modo d'intendere la vera scuola con un insegnamento ordinato, continuo e serio.

Ogni anno i direttori dei vari Istituti fanno le loro relazioni al Municipio sull'andamento generale delle scuole durante l'anno scolastico; ma quelle relazioni non sono lette, non sono studiate accuratamente per darsi un po' ragione di tutto, e vedere se esse abbiano base di verità o siano abbellite di voti e di augurii per l'avvenire, e di monchi e poco veri giudizi sul passato.

Noi vediamo ogni anno lasciar correre approvata sul bilancio la spesa relativa per le scuole, ma non assistiamo ad una discussione particolareggiata, per assicurarsi se i sacrifici del Municipio siano ben corrisposti da ottimi risultati a fin di anno. Si afferma da tutta la cittadinanza che il profitto dei giovani è meschino; i padri di famiglia si lamentano perchè i loro figli sono più educati durante le vacanze, e che appena tornano a frequentare le scuole ridiventano indisciplinati.

Sono tante e tante le lagnanze che si fanno, ma nessuno finora vi ha dato retta. Anzi in merito alle scuole noi riteniamo che è stato fin troppo quello che si è ottenuto; il risultato poteva essere interamente negativo, dato l'abbandono in cui esse sono lasciate.

Per dirne una: non è sicuramente nuovo il caso, nelle nostre scuole, quando si assiste a certe lotte tra maestri e tra maestre!

Il fatto è purtroppo vero; e ne fanno fede i commenti quotidiani del pubblico!

Non sono cose nuove queste a cui accenniamo; ma le ricordiamo pur sentendone il massimo disgusto, per invocare un po' la buona volontà dei nostri Amministratori, perchè la questione delle scuole sia risolta con mezzi idonei, e vi sia preposta una vigilanza scrupolosa!

Sappiamo che il nostro Ispettore scolastico, Sig. Giuseppe Capucci, in qualche sua residenza, ha trovato le scuole nello identico stato di quelle di Brindisi; ma con pazienza e con amore le ha riordinate, tanto da lasciarvi buoni ricordi dell'opera sua. Ora noi siamo certi che egli provvederà a riordinare anche le nostre, ed in ciò speriamo abbia validi cooperatori nell'Amministrazione comunale. Anzi, a quanto ci assicurano, egli ha già iniziato quest'opera, che date le abitudini del passato, certo non può non riescire incresciosa agli insegnanti; ma con un po' di prudenza e col tempo necessario, si potrà persuaderli a spiegare uno zelo maggiore, nel disimpegno del loro nobile incarico.

Dolorosamente a Brindisi constatiamo questo fatto: molti padri di famiglia fra cui diversi

facenti parte dell'Amministrazione, affidano ad istituti di altre città l'educazione e l'istruzione dei loro figli, quando invece potrebbero far frequentare ad essi le nostre scuole comunali. La convenienza che trovano col mandarli fuori, non sarà certo per l'educazione da convitto, che non è stata mai migliore di quella che si può avere in famiglia: anzi tutt'altro! Sarà invece pel profitto dell'istruzione. Essi dunque, non volendo, riconoscono per i primi questo stato di depressione delle nostre scuole. Ciò importa un sacrosanto dovere: quello di provocare i provvedimenti necessari, specie quando si trovano a far parte dell'amministrazione della cosa pubblica!

Wismar

DRAPPI E DAMASCHE

Al Giardinetto.

Che ne dicono i Signori del Municipio della vita che ferveva Domenica a sera al Giardinetto, in occasione della festa dell'Assunta? Non sembra loro, quel punto, l'unico posto indicato a farvi suonare la banda nella stagione estiva?

E quante belle ed elegantissime Signore e Signorine; preferirono andare a gustare la musica all'aperto, anzichè pigiarsi come acciughe al Corso, ove assolutamente si soffoca ed è impossibile la circolazione.

Si diceva che al giardinetto mancava il caffè, mentre invece fu subito trovato chi aprì tale esercizio provvisorio, sicuro di fare, come infatti fece, discreti affari. Quindi ogni scusa al riguardo non regge, e se non si permette che la banda suoni in quel luogo, è segno che si ha poca intenzione di accontentare quella parte della cittadinanza, la quale ha pure il dritto di sentire la musica, senza essere costretta a scoppiare dal caldo per la comodità di coloro, che sono nella possibilità di poter gustare, comodamente seduti, un saporitissimo gelato.

Ma io non dico neppure che ciò dovrebbe fare ogni Domenica; sarebbe anche cosa giusta quella d'un servizio alternato fra il Corso ed il Giardinetto, e così tenere tutti contenti.

Cibi strani.

In molti paesi si mangiano le formiche. Al Brasile quelle di specie più grande si preparano con una salsa di resina. Nell'Africa si cuociono in istufa col burro; nelle Indie Orientali si tostano accuratamente come il caffè, e se ne forma una simile bibita.

Nel Siam le uova di formiche sono un cibo ricercato e carissimo, ed al Messico si mangiano le uova d'un insetto acquatico, che si trova nelle lagune di quella città.

A Ceylan gli abitanti mangiano le api dopo averne tolto il miele. I Bushmen dell'Africa, mangiano tutti i bruchi che trovano; gli Australiani sono famosi come mangiatori di larve, e i Cinesi, che non lasciano perdere nulla, mangiano la crisalide

del baco da seta, dopo essere stata, quest'ultima, levata dal bozzolo.

Gli Indiani dell'America del Nord usano mangiare le cavallette; ed i selvaggi della Nuova Caledonia, mangiano con grande gusto i ragni abbrustoliti.

Del resto: *tutti i gusti sono gusti!*



La terra, campo dei morti.

Uno scienziato, che evidentemente non sarebbe il cronista più allegro, fece il calcolo che fin qui hanno vissuto sul nostro globo 46,627,843,275,075,845 uomini, vale a dire 134,662,676 per ogni lega quadrata ossia 5 persone per ogni piede quadrato di terra. 3 15

La nostra terra adunque è uno smisurato Cimitero. In ogni spazio quadrato, che formi appena l'area per 10 tombe, giacciono 1283 cadaveri, quindi ogni tomba dovrebbe contenere 128 cadaveri, e se una equa ripartizione fosse possibile, la terra sarebbe stata voltata e rivoltata 128 volte per seppellirvi i morti.



Età del nostro pianeta.

Si crede che le piante vissute nel periodo del carbon fossile, richiedessero una temperatura di 23 gradi Reaumur; adesso la media della temperatura terrestre è di 8 gradi, cioè 15 di meno. Per esperienze fatte sul tempo necessario a raffreddare le lave e il basalto liquefatti, fu calcolato che alla terra occorrono 9,000,000 di anni per perdere 15 gradi Reaumur. Il Signor Hibbert pone il periodo a 350,000,000 di anni.



Le Carrozze a Parigi.

A Parigi, sotto Luigi XV, si contavano appena cinque o sei mila vetture. Prima di Luigi XIII non ce n'era quasi nessuna; le strade erano in così cattivo stato, che le carrozze non avrebbero potuto circolare; la gente ricca viaggiava su cavalli o muli, era spettacolo giornaliero il vedere perfino i più gravi magistrati, recarsi al palazzo di giustizia inforcando una pacifica mola.

È vero altresì che in quei tempi le persone schiacciate per le vie erano assai poche, mentre al dì d'oggi è una cosa che si avvera quotidianamente. Sotto Luigi XVI, il numero delle carrozze variò a Parigi fra 8 e 12 mila. Nel 1818 circa 17000. Nel 1825 crebbero a 26 mila.

Da quell'epoca la popolazione è stata sempre crescente. Le cose sono arrivate al punto che più di tre quarti della pubblica via sono oggi invasi dalle vetture.

L'ultima statistica del 1879 fa ascendere il numero delle carrozze che percorrono giornalmente le vie di Parigi, alla bella cifra di 80 000.



I pensieri.

Quando si vuol sapere quanto durerà la bellezza di una fanciulla, è prudente guardare la madre. — Una donna non ride mai degli amori che essa risveglia e delle corbellerie che fa fare.

Saltarello.

Le nostre opere, a proposito d'una piazza Mercato.

Fra le tante opere di estrema necessità, a cui la nostra Amministrazione dovrebbe urgentemente provvedere, noi vediamo compresa la costruzione d'un pubblico mercato; il quale possa rispondere alle esigenze della città, che alla giornata vanno sempre più aumentando, pel sensibilissimo accrescersi della popolazione.

Senza dubbio, il punto ove ora provvisoriamente è stato trasferito il nostro mercato, è ristrettissimo; ed occorre provvedere con la massima sollecitudine, per renderlo almeno più spazioso, rimandando magari ad altro tempo il relativo adattamento della piazza.

Giustamente i venditori ambulanti di commestibili si lagnano con l'Amministrazione Comunale, che a quest'ora avrebbe dovuto, se non altro, abbattere quanto deve far sparire, per rendere più spaziosa quella località; e tanto più giustificate sono le loro lagnanze, poichè, data la ristrettezza del punto, vi è ora impedita la circolazione del pubblico, il quale non può sciogliersi i generi che deve acquistare.

Il provvedimento preso con una ammirabilissima energia, di togliere dalla piazza fontana l'indecente spettacolo a cui prima si assisteva, è degno del maggiore encomio; però, è anche urgente il bisogno di migliorare le condizioni attuali dei poveri rivenditori, che ripetiamo, nella nuova località loro destinata, si trovano molto a disagio.

Diverse opere, oltre d'essere a noi indispensabili per quanto riguarda il decoro della città, ci sono molto necessarie dal lato materiale; e quindi se non oggi, domani, un'Amministrazione qualsiasi dovrà certamente provvedervi. Si dovrà da qualcuno una buona volta riconoscere, che Brindisi non può, non deve più oltre rimanersene inerte; e che, a costo di affrontare i *creduti insormontabili sacrifici*, deve dare quei passi voluti dalla civiltà e dal progresso moderno.

Perchè, quindi, proprio l'Amministrazione Balsamo, che in diversi suoi atti ha dato prova d'una certa energia, non deve tentare di far fronte a tali sacrifici? Di lasciare essa il nome, che certo si guadagnerebbero quegli Amministratori, i quali *facessero realmente risorgere ad una vita nuova la nostra città?*

Abbiamo invece sinora veduto continuamente nascere in una maniera stentata, e come suol dirsi, tirate con i denti, le poche opere alle quali per miracolo s'è provveduto; e date sempre le condizioni ristrette, con cui la costruzione di esse è stata affidata agli appaltatori — causa le limitate somme all'uopo destinate — non si sono mai potuti ottenere lavori perfetti, e che avessero sotto tutti i rapporti ben risposto allo scopo.

Continuando in tale sistema, non vedremo mai in breve dotata la città, di quanto è ad essa assolutamente indispensabile; come pure ripetiamo ancora, mai si potranno ottenere opere perfette e complete. Senza dubbio Brindisi si trova molte e molte *leghe* indietro, rispetto alle altre città sue pari; e per raggiungere il posto d'esse, è indispensabile uno slancio tale, che solo si potrebbe ottenere, quando la sua Amministrazione, avesse il coraggio di seguire l'esempio di Lecce, sotto il Sindacato del valoroso, Avv. Pellegrino.

Con certezza quel Municipio si sarà oltremodo indebitato; ma è pure certo che la città ha subito, a proprio vantaggio, una radicale e benefica trasformazione, senza ridursi al fallimento!

C. MEALLI

Il Pubblico collaboratore

Preg. Sig. Camillo Mealli,
direttore del periodico « LA CITTÀ DI BRINDISI »
Ottimo amico,

Affido alle colonne del tuo stimato periodico un mio modestissimo articolo, a proposito dei lavori di bonifica della palude cosiddetta « Fiume Grande ».

Caro Camillo, cominciamo a *ricrederci*..... e tu, un tempo scettico per la buona riuscita di questa importante opera, oggi devi alzare la voce, compiacendoti che l'aria della tua città è migliorata di molto.

Nè devi prestar ascolto a coloro

« Che d'ognun disse mal, fuorchè di Cristo,

« Scusandosi col dir: « Non lo conosco! ».

E vorrei che tu constatassi *de visu* i lavori come procedono e la verità di quanto ti andrò dicendo.

Innanzitutto ti dico che l'animo del visitatore si rallegra, notando a colpo d'occhio, che tutta quella massa d'acqua — salsa e piovana — che, internandosi nella terra ferma formava il fomite principale della malaria, è scomparsa!...

Alcuni obiettano: E non sarebbe stato meglio approfondire il letto della laguna e adibirli alla piscicoltura o ad altre imprese?

Stimo opportuno ricordarti che i marosi avrebbero ostruita l'imboccatura — com'è avvenuto ora — e in barba a qualunque lavoro diurno che avrebbe potuto fare la più forte draga del Mediterraneo. E la spesa sarebbe stata enorme — annualmente —; mentre ora — a lavoro compiuto —, bastano, per una sola volta, un seicentomila lire circa, salvo una modestissima manutenzione.

Circa l'utilità che si potrebbe ottenere dal terreno prosciugato, ne parlerò in un altro articolo.

Vorrei — come ti dicevo — che tu constatasti. Se non altro servirebbe per far conoscere ai forestieri che la popolazione brindisina non è rappresentata dalle *esanofele*, e persuadere i critici che il lavoro di « Fiume Grande » è ad un tempo utile e rispettabile. E la lode principale non è diretta all'esimio Ing. re Capo Cav. Fiorentino, o al Direttore dei lavori Ing. Cav. De Sarno, oppure all'instancabile e valente Ing. Cuttica Giovanni, rappresentante la Ditta « Vito Reale » ma al Ministero che seppe servirsi della saggia opera delle persone dianzi ricordate.

E prima di ringraziarti per l'ospitalità accordata a codesta mia cicalata, lasciami inviare da queste colonne un saluto di cuore all'assistente Ingegnere Sig. Sansonetti che porta anche lui il contributo intelligente e severo.

Ho voluto richiamare la tua attenzione in questo fatto, siccome tu t'interessi del miglioramento di Brindisi.

Grazie ed abbiti una cordiale stretta di mano

li 16 - 8 - 903.

dal tuo aff.mo
T. PALLADINO

Per la Banda Popolare

Tutti sanno che si deve alla costanza del giovane Ferrari, ed a quella dei suoi musicanti, se la banda popolare ci fa sentire i suoi concerti, tenuto conto dello stato veramente impossibile in cui si trova il suo strumentale.

Queste condizioni ebbe occasione di constatare lo stesso Maestro Preite, che rimase per ciò assai meravigliato, compiacendosi maggiormente col giovane Ferrari.

Per tale motivo la Redazione del giornale, ha ritenuto necessario aprire una pubblica sottoscrizione, sicura che tutti faranno a gara perchè presto si possa riuscire nell'intento.

Chi ha quindi intenzione di realmente incoraggiare questo corpo musicale, nonchè il suo giovane maestro, nostro concittadino, faccia pervenire la sua offerta alla Direzione del giornale.

« La Città di Brindisi » L. 10,00
N. N. » 5,00

Totale L. 15,00

La mattina del giorno 18 corrente, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosissima malattia, si spegneva serenamente a 62 anni, la nobile esistenza della distinta Signora

Raimonda Romano

nata Carrasco

Vero angelo di carità e di bontà, dedicava tutte le sue amorevoli cure ai miseri; li sollevava nelle loro più terribili sventure; provvedeva ai loro estremi bisogni, per cui la sua scomparsa dal mondo, ha lasciato un vuoto che difficilmente potrà colmarsi.

Servano, le azioni nobili e generose della Signora Romano, a noi d'esempio; e le generali e sincere dimostrazioni di rimpianto dell'intera cittadinanza brindisina, possano lenire l'acerbo dolore che ha crudelmente colpito l'amato suo consorte, i nipoti ed i parenti tutti.

Sentite e sincere condoglianze dalla Città di Brindisi.

(Comunicato)

Onorevole Signor Direttore,

Ad un comunicato che mi riguarda, inserito nel N.° 29, Anno IV del suo pregevole giornale, rispondo:

1. L'ammalato è guarito come si rileva dalla seguente dichiarazione:

« Attesto e dichiaro d'esser stato guarito dal Dott. Francesco Padalino mercè le sue cure.

A. D'ACCICO »

2. Quanto al consulto non v'era necessità, giacchè un altro collega, il Dott. De Pace, dal firmatario del comunicato invocato a sostegno della sua tesi, mi dichiarava che egli nemmeno aveva giammai fatto diagnosi di *angina pectoris*.

3. Giudichi il pubblico delle gratuite asserzioni del firmatario del comunicato, dalla seguente lettera:

IL SINDACO DI LECCE

2 Dicembre del '901.

« Fin dal 1898, com'Ella sa, si è istituito in Lecce un corso di conferenze domenicali, che in ogni anno, dal gennaio a tutto maggio, si sono tenute su argomenti letterari e scientifici, da oratori coltissimi, e con assai profitto e diletto del pubblico intellettuale leccese.

« La fama che circonda il Suo nome è troppo nota tra noi, per suscitarmi il desiderio vivissimo di riudire la Sua dotta parola; onde io, interpretando il pensiero de' cittadini, ed anche dando libera espressione ai miei voti personali, La prego di accogliere benevolmente lo invito di tenere qui, nell'aula magna dell'Edificio Scolastico, un'altra conferenza nella domenica che Le piacerà e che vorrà indicarmi.

« Nella speranza ch'Ella darà adesivo riscontro a questa mia, Le offro i sensi della più alta stima e considerazione.

IL SINDACO - RUSSI »

All' Ill.mo Signor

DOTT. FRANCESCO PADALINO

Carovigno

4. Quanto ai mezzi indecorosi nessuno potrà mai dirmi che io faccia la concorrenza agli altri medici, facendo cinque iniezioni per una lira, o che abbia mandato qualcuno in qualche famiglia per soppiantare un collega, diminuendo il prezzo dell'opera mia in rapporto a quella prestata dall'altro medico.

Dichiaro da ultimo che rispondo solo e per quest'unica volta, per fare contenti gli amici, non volendo in nessun modo prestarmi al giuoco di un ignoto, che tenta di acquistarsi, se non altro, la fama di Erostrato.

La riverisco e La ringrazio

Dev.mo

DOTT. PADALINO FRANCESCO

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Onomastico della Regina — Il giorno 18 corrente, in occasione dell'onomastico della Regina, esposero le bandiere tutti gli uffici pubblici ed i Consolati locali.

A cura del Municipio, la banda-allievi fece nelle prime ore della mattina il giro della città; e la sera fu illuminata a lampioncini la Residenza Municipale.

Perchè in tale circostanza la banda non prestò servizio al Corso, facendo rimanere con un palmo di naso, chi attendeva invece lo svolgimento d'un bel programma?

Il Prefetto Minervini — Salutato alla stazione dal nostro Sottoprefetto, dal Tenente dei Carabinieri, e da tutti gli impiegati della Sottoprefettura, è passato da Brindisi Mercoledì 19 il Comm. Minervini, ex Prefetto di Lecce, per recarsi ad Avellino, sua nuova residenza.

A proposito di Lecce, per accontentare i curiosi, pubblichiamo il programma delle feste che si terranno colà nei giorni 24, 25, 26 e 28 corrente.

Suoneranno per la circostanza le due musiche di Lecce (Palmieri e Ospizio Garibaldi), quella di Copertino, Galatina e Fasano.

Nella sera del 24 saranno illuminate Piazza S. Oronzo e Piazza dell'Erbe, e vi saranno tre grandiosi fuochi artificiali.

Il 25 la musica al Duomo sarà diretta dall'egregio M.^o Pingi, e dirà il panegirico Padre Modesto Torre, da Feltre.

Il vespro vi sarà corso di gala in via F. Lo Re, e la sera accensione di due grandi fuochi, a cura dei massari e giardinieri. Uno dei fuochi sarà acceso da Oronzo Poto da Lequile, l'altro dal Cazanti da Nardò.

Il giorno 26, Pontificale con musica dello stesso Maestro Pingi.

Il vespro gran corso di gala e corse ciclistiche, con ricchi premi, al velodromo.

La sera grandioso fuoco eseguito dal celebre artista — il re del fuoco — cav. Pasquale Baiocchi, premiato con trenta medaglie d'oro a Genova, Bologna, Torino, Milano, Catanzaro, Monaco, ecc. ecc.

Piazza S. Oronzo sarà illuminata per tutte le tre sere, a luce elettrica e gas acetilene, a cura della Ditta G. Caroli e C. da Francavilla.

La sera del 28, nella villa Garibaldi, vi sarà, a spese del Sindaco, la tradizionale festa di chiusura.

L'affissione — Senza una tariffa, senza che l'impresa avesse disponibile un personale pronto e adatto — *con sole dieci tabelle pubbliche* — mentre che delle molte altre è data ampia libertà all'impresario di servirsi *come crede*, fu vietata l'affissione degli avvisi sui muri, obbligando, chi ha bisogno della pubblicità, a farsi dettar legge ed imporre prezzi dall'impresario, a seconda del vento che spira!

Non citiamo fatti particolareggiati, per dimostrare quanto l'importantissimo servizio sia qui disorganizzato; mentre invece da per tutto è ordinatissimo, e non lede sotto tutti i riguardi gl'interessi di quanti han bisogno di esso.

Nulla diciamo poi delle cosiddette ta-

belle, se tali possono chiamarsi quegli spazi di muro, spesso ristrettissimi, chiusi da quattro stecche di legno; ci raccomandiamo soltanto all'Amministrazione Comunale, perchè, nell'interesse del pubblico, *prenda sul serio* il servizio della pubblicità, non essendo esso, come forse si crede, di lieve importanza.

Laureato — Nella R. Università di Napoli si è testè laureato in Medicina e Chirurgia, il nostro egregio amico Sig. Pietro Chironi, ottenendo il massimo dei punti con lode.

All'ottimo e studioso giovane i nostri rallegramenti, insieme agli auguri d'una fortunosa carriera.

Inaugurazione di bandiere — Domenica prossima, col seguente programma, avrà luogo l'inaugurazione delle bandiere delle diverse Leghe qui costituite.

Ore antimeridiane — Giro della città fatto dalla banda popolare. Alle ore 10, ricevimento al Circolo Socialista delle rappresentanze dei sodalizi locali, e della stampa invitata.

Ore pomeridiane — Alle 3 riunione di tutte le Associazioni con bandiere in Piazza S. Dionisio, per assistere alle conferenze degli Onorevoli Todeschini e Cicotti. Indi si formerà un grande corteo, che dopo aver percorso la Via Lata, nuovo Corso, Stazione, Corso Umberto I., Angeli, S. Benedetto, Sottoprefettura, Duomo, Marina e Corso Garibaldi, si scioglierà al largo S. Dionisio.

Dalle ore 8 alle 10, la banda popolare eseguirà uno scelto programma al Giardinetto, ove, per la circostanza, sarà aperto uno spaccio di rinfreschi.

Accademia di Scherma — Promossa dal nostro amico Prof. Tommaso Palladino, Martedì 25 corrente, nel Politeama Velardi, avrà luogo una grande serata schermistica in onore del forte mancino Maestro Sig. V. Rinaldi.

Scoppio di dinamite — Verso le ore 7 e mezzo del giorno 18, mentre quattro giovani carbonai erano intenti a fabbricare della dinamite, a loro necessaria per la pesca, scoppiò porzione di essa provocando un'incendio, che pel pronto accorrere delle guardie municipali e del loro sottocapo, non prese vaste proporzioni.

Dallo scoppio rimasero gravemente ferito un tal Esperto Girolamo, padrone della casa; e scottato in varie parti del corpo certo Fiume Michele.

Tutti sono stati arrestati dal medesimo sottocapo Capozza e regolarmente deferiti al potere giudiziario.

Una parole di lode per le nostre guardie, che, ad onor del vero bisogna dire, sono state e sono sempre le prime ad accorrere, in simili circostanze.

Per la Campagna Vinicola — Per agevolare i Sigg. Commercianti, nella prossima Campagna Vinicola, l'on. Direzione Generale del Banco di Napoli, ha consentito, che nei mesi di Settembre e Ottobre, l'Ufficio di Cassa di questa Agenzia resti aperto al pubblico, nei giorni festivi, dalle ore 10 alle 12 e mezzo pel cambio di biglietti, e pel pagamento dei titoli nominativi e degli assegni di conto corrente fruttifero.

Stato Civile
dal 12 al 19 Agosto 1903

Nati 19 — Fedele Francesco, De Nicola Cosimo Teodoro, Agostinelli Nicola, Ricchiuto Paolo, Arsenio Cosima, Benfante Manlia, Urso Oronzo, De Blasi Antonio, Dell'Erba Maria Rosaria, Zantunino

Teodoro, Piliago Flora, Frangipane Gilda, Pinto Ines Assunta, Junco Teresa, Sartorio Rosa, Piazzolla Annunziata, Miniati Enrico, Lopez Francesco, Nonna Cosimo.

Morti 15 — Cappella Tommaso a. 69, Arigliano Antonio m. 4, Provenzano Agostino a. 68, Guadalupe Cosima a. 46, Nestola Teodora m. 2, Montefusco Giuseppe a. 61, Fersini Rosa m. 14, Dora Maria Addolorata a. 39, Scardia Santa a. 59, Corso Lucia a. 19, Carriera Tommaso a. 49, Russo Francesco g. 5, Carrasco Raimonda a. 62, Carbone Teodoro a. 2, Falli Antonio a. 70,

Pubblicazioni 4 — Peccarisio Giovanni a. 25 e Talò Ernesta a. 24, Santoro Pietro a. 48 e Santostasi Elisabetta a. 27, Protino Giuseppe a. 46 e Labruna Leonarda Vira a. 40, Balsamo Cosimo Damiano a. 27 e Palmisano Maria Giuseppa a. 15.

Matrimoni 6 — Cosolo Cosimo a. 34 e Creti Gemma a. 23, De Lia Antonio a. 31 e Pastorelli Maddalena a. 19, Carbonella Damiano a. 31 e Zuccharino Maria Lucia a. 22, Cafarella Cosimo a. 27 e D'Ambrosio Irene a. 18, Lombardo Antonio a. 19 e Piliago Virginia a. 18, Di Lecce Vito a. 53 e Epifani Maria Crocifissa a. 49.

BANDO

In seguito a provvedimento del Signor Pretore, nel mattino del due Settembre 1903 alle ore Nove, con la continuazione nella Piazza Sedile di Brindisi, si procederà alla vendita di diversi quadri antichi, mobili, oggetti d'oro e di metallo, carrozza di lusso e di un cavallo.

Brindisi 20 Agosto 1903.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
LUIGI CASALINI

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)
SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

SAPOL

il sapone ideale
per finezza
eleganza, igiene
ed economia

Il Sapone Bertelli trova presso i principali Parrucchieri, Profumieri, Negozianti di mode e primari Stabilimenti di bagni.
L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 per posta;
tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 26

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903